

Cesarina Lombardi (ginecologa)

«Non potrò essere in piazza, ma aiuterò donne a partorire, ne assisterò altre. Questo sarà il mio modo di essere accanto a tutte voi».

Annalisa Terranova (giornalista)

«Se le amiche del Pdl potessero parlare direbbero che le quote erotiche sono una vergogna. Bunga bunga? A destra non ne possiamo più».

Carla Corso (Diritti Prostitute)

«Mai come ora tutte le donne devono essere unite, sennò si realizzerà la separazione voluta dagli uomini: o madonne o puttane».

Ecco dove trovare l'Unità tra disegni, ospiti e diretta

Ci si vede a Roma, in piazza del Popolo, sotto una delle due chiese gemelle (angolo bar Canova).

Ci troverete dalle 13 in poi con gli illustratori di Officina B5 in una area-workshop con pennelli, cartoncini e matite colorate. Ospiteremo i bambini che potranno disegnare un gigantesco puzzle di facce ma anche i lettori che vorranno incontrarci. Con noi ci saranno Emma Marrone, Geppi Cucciari, Michela Murgia, Francesca Fornario, Giovanni Marini e molte e molti altri.

La redazione on line garantirà la diretta dell'evento con video, immagini e news. Vi chiediamo di aiutarci a raccontarci tutte le piazze d'Italia e del mondo inviando foto e storie sulla nostra pagina Facebook.

risposta: «Adesso». Poi le note di Patty Smith e un enorme striscione che sarà srotolato dalla terrazza del Pincio: «Vogliamo un Paese che rispetti le donne, tutte». Ragonese e Angela Finocchiaro condurranno la manifestazione dando la parola dal palco a Susanna Camusso, segretaria Cgil, Giulia Bongiorno, Stefano Ciccone, autore del libro «Essere maschi», suor Eugenia Bonetti dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia, Suzanne Diku, ginecologa e presidente dell'Associazione delle donne con-

Le piazze del mondo Amsterdam, New York, Tokyo, Parigi: un'unica voce senza bandiere

golesi in Italia e nuova italiana, l'unica donna che governa una regione, Katuscia Marini (Pd), a capo dell'Umbria, la regista Cristina Comencini, che racconterà come è nata e cresciuta l'iniziativa e l'attrice Lunetta Savino che leggerà un testo, mentre la poetessa Patrizia Cavalli leggerà una sua poesia «La patria», titolo di un libro non ancora pubblicato. Sul palco donne famose



Piccoletta di Beatrice Alemagna

Piccoletta sulla eco-bag

In piazza saranno in vendita a 10 euro 5 mila borse con la bambina disegnata da Alemagna

e donne comuni come una lavoratrice precaria, una femminista, una studentessa, come nella piazza, dove ci saranno il segretario Pd Pier Luigi Bersani e la presidente Rosy Bindi, l'Idv di Antonio Di Pietro, Sel, Fli, Fds, Pri. Lucia Annunziata seguirà l'evento in diretta nel corso della sua trasmissione su Rai3 «In 1/2 ora», con interviste Margherita Buy, Ritanna Armeni oltre a Camusso, Bongiorno e Comencini. Diretta anche su Sky, Youdem, Radio Città Futura, Radio Popolare Network, Radio Articolo 1.

A Milano appuntamento in Piazza Castello, sarà steso un grosso filo da bucato cui tutte le donne potranno appendere pensieri, storie, poesie e immagini, mentre a Torino è in piazza San Carlo. E poi nel mondo da Auckland ad Amsterdam a New York, Parigi, Bruxelles, Boston, Honolulu, Jakarta, Seoul, Washington, Tokyo. «La nostra manifestazione non è fatta per giudicare altre donne, contro altre donne o per dividere le donne in buone e cattive», dicono dal comitato organizzativo rispondendo anche a chi nei giorni scorsi dalla maggioranza ha cercato di polemizzare cercando di dividere. ♦

Intervista a Rosa Giancola

Occupo la fabbrica e difendo il lavoro ma anche la dignità

Con altre 29 operaie tessili presidia l'azienda che sta per lasciarle a casa. «Ho preso mille euro con l'ultimo stipendio. Quanto valgono ad Arcore?»

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it
ROMA

Quella piazza è la mia piazza», rivendica Rosa Giancola, classe 1967, operaia tessile in cassa integrazione. Una tosta. Che a quindici anni è andata a imparare un mestiere. E a 36 si è rimessa a studiare, frequentando i corsi serali. L'altra sera quando ha preso la parola ad Annozero ha scatenato un putiferio. La sua storia assomiglia tanto a quella della protagonista inglese di *We want sex*. Ma parla dell'Italia del 2011. E di ventinove donne, operaie tessili che dal 19 gennaio si sono barricate nella fabbrica dove lavoravano. La Tacconi Sud, vicino a Latina. Una delle tante che, complice la crisi, ha deciso di dislocare la produzione altrove. «Quando abbiamo capito che non avremmo avuto nemmeno gli ammortizzatori sociali, ci siamo guardate negli occhi e ci siamo dette, proprio quella frase: se non ora quando?»

Che c'entra tutto questo con Ruby?

C'entra. Basta che guardi non dico quello che guadagno adesso in cassa integrazione ma una delle mie ultime buste paga. C'è scritto 1051 euro. Non so nelle tariffe di Arcore a cosa corrisponda, forse a una palpatina. Ma quello è il mio attestato di dignità, il mio contributo al Pil. E quei segni meno sono le tasse che pago per contribuire a un disegno più grande

di me, un bene che ricade su tutti. Mentre sentivo parlare di Ruby pensavo: io pure lo uso il corpo, con le mie mani costruisco le tende per la Protezione civile. Solo che io sono invisibile anche se mi metto a occupare una fabbrica.

Ti fanno arrabbiare tutti quei soldi in mano a delle ragazzine?

È la corte del maraja che mi disgusta. Ruby non è il problema, lei è solo una che ha capito come ricattare il premier.

Che cos'è la dignità?

È quella che ti fa provare vergogna per loro. A me l'ha insegnata mio padre, che faceva il muratore, e ha lavorato una vita per mettere un tetto sulla casa di ciascuno dei suoi figli.

Andrai alla manifestazione?

Vorrei tanto, ma poi chi resta a occupare la fabbrica? Però ci stiamo organizzando per portare a Roma un nostro striscione. Un segno simbolico. Per dire che in piazza c'è anche la nostra armata Brancaleone.

Me la racconti un po' questa armata?

Siamo ventinove, la più anziana ha sessant'anni, la più giovane trenta. E' l'unica che è rimasta a casa perché è incinta e ha avuto una minaccia di aborto. Noi invece ci dividiamo in tre turni. Io faccio quasi sempre la notte, perché non ho figli. Comunque gli uomini stanno aiutando. Abbiamo iniziato così, un po' da sprovvedute, poi però ci siamo organizzate. Le donne hanno di buono che vanno al concreto. ♦